

**Maltempo.** Allarme in tutto l'Oristanese: a rischio San Leonardo e Fordongianus. Paura nel Guilcier

# Ula Tirso, crolla un pezzo di montagna

Sfiorata la tragedia, il sindaco accusa: la Provincia fa finta di nulla

**Dopo la grossa frana precipitata sulla provinciale tra Paulilatino e Ula Tirso si ripresenta il problema del dissesto idrogeologico.**

Disastro sfiorato lungo la provinciale 11, poco prima di Ula Tirso. E ora si ripropone l'allarme frane un po' in tutta la provincia.

Il pesante masso si è staccato dal costone roccioso, domenica notte, rotolando sino alla carreggiata. Fortunatamente in quel momento non transitava alcun mezzo. In caso contrario, sarebbe stata una tragedia. Solo nella tarda mattinata di ieri è stato possibile liberare strada, bloccata dall'uscita di Ula Tirso sino al bivio per Busachi. Sul posto i carabinieri di Ghilarza, i vigili del fuoco del Guilcier, gli operai della Provincia e alcuni privati. «Abbiamo mandato diverse segnalazioni alla Provincia, per il costone ma anche per il ponticello che si incontra lungo la strada: rischia di crollare - denuncia il sindaco Antonello Piras -. Ci è stato detto che non c'è questo grande rischio, ma così non è. Questa è una strada parecchio trafficata e gli ulesi hanno avuto grossi disagi per spostarsi. Anche altri costoni nel nostro territorio rischiano di crollare».

Il pericolo smottamenti e allagamenti accomuna molti centri del Guilcier, del Barigadu e del Montiferro. «Il rischio c'è a Cuglieri, alla periferia del paese. Problemi simili si hanno a Scano Montiferro, nella zona di Santu Lussurgiu. In passato crolli hanno interessato

l'abitato di Aidomaggiore e Bidoni. In generale però, rispetto ad altre province, nella nostra non ci sono situazioni particolarmente preoccupanti», spiega Fabio Sassu, vice comandante dei vigili del fuoco di Oristano. A Norbello l'allerta è alta nella strada che conduce alla frazione di Domusnovas Canales, nel costone dietro la chiesa di San Giovanni e vicino al rio S'Irriaddu. Si stanno però appaltando i lavori per la messa in sicurezza, mentre venerdì si riunirà la conferenza di servizi per esaminare il progetto definitivo per intervenire sul costone roccioso dietro la chiesa e la casa parrocchiale. In territorio di Ghilarza il rischio maggiore per i crolli è nella zona dei novenari di San Giovanni e San Serafino, dove un anno fa è persino sprofondata la strada. Ad Abbasanta il pericolo è legato al rischio inondazioni, tanto che in un'ampia parte del centro abitato (quella attraversata dal canale tombato) non si può al momento edificare. A Sorradile ha creato problemi il costone che sovrasta il paese, in località Sa Costighedda. Lo si sta però mettendo in sicurezza. A Santulussurgiu le situazioni preoccupanti sono diverse, ma si stanno già individuando soluzioni. Il Comune riceverà un finanziamento di 500 mila euro per attenuare il rischio idrogeologico nella zona alta dell'abitato, a Ena e Salinu. L'allarme si registra anche a Molineddu. «Reperiremo delle risorse», assicura il sindaco Emilio Chessa, preoccupato anche per San Leonardo. Le piogge stanno provocando la caduta di grandi alberi. A Fordongianus emergenza allagamenti soprattutto nella zona delle terme.

ALESSIA ORBANA

LIVELLO DI GUARDIA

## Dissesto a Marrubiu, smottamenti a Laconi



Nelle foto in alto di Alessandra Chergia gli operai che ripuliscono la strada chiusa per la frana. A lato esondazione del Temo.



Costoni che rischiano di franare ai piedi della Giara, del Monte Arci e del Grighine. Ma anche corsi d'acqua che quando si ingrossano minacciano i centri abitati. Il pericolo "frane" e di dissesto idrogeologico non risparmia i territori di Marmilla, Sarcidano e Campidano oristanese. Tante le strade sui quali incombono come una spada di Damocle ammassi di terra finora non sistemati a dovere. Ed ancora ruscelli che dopo precipitazioni abbondanti si tramutano in fiumi in piena. Sono tante le località a rischio individuate nel piano stralcio per l'assetto idrogeologico della Regione Sarda. Fra queste diverse aree del territorio di Laconi, dove a creare i maggiori problemi è proprio l'acqua. Le zone più dissestate si trovano lungo la strada che dal paese conduce all'agriturismo Genn'e Corte nelle località Stunnu e Sreganai. Ma anche lungo la statale 442 e nelle grotte di Pauli. «Ma è l'esondazione di fiumi che ci preoccupa di più», ha confessato il sindaco di Laconi Fausto Fulghesu. Ed è difficile dargli torto. Una prova sono state le due alluvioni che nel novembre del 2008 hanno provocato ingenti danni nelle campagne e nelle borgate agricole e messo a serio rischio anche la zona più alta del centro abitato. «Il nostro paese è in collina ed i canali sono tanti», ha proseguito il primo cittadino. «Le piogge abbondanti ingrossano questi corsi

d'acqua che si riversano con violenza verso il paese. La Regione ci ha assegnato 500 mila euro dopo i nubifragi del 2008. Ma questa somma è sufficiente solo per un primo intervento. Ne serve una ben maggiore per la messa in sicurezza di tutti gli alvei fluviali». Rimangono i pericoli anche lungo la provinciale 36 che da Ruinas porta ad Allai ed al bivio per Samugheo. Cinque anni fa una frana aveva fatto scivolare una massa terrosa sulla carreggiata, rimasta chiusa per alcune settimane. Il Consiglio comunale era stato convocato in quel punto per chiedere interventi alla Regione. «Ma poco è stato fatto», ha confessato il sindaco Gianni Tatti. «Solo alcuni lavori per superare l'emergenza. Ma il rischio di altre frane rimane e finora ho scritto inutilmente a Provincia e Regione». A Sini sei anni fa era crollato un muraglione sotto la chiesa di San Giorgio. Ed il pendio che sovrasta il paese, sottoposto ad erosione in caso di piogge, viene monitorato costantemente. Infine Marrubiu con la frazione di Sant'Anna sotto il Monte Arci. «Questa è la zona del nostro territorio comunale più a rischio per le frane», ha sottolineato il sindaco Gianfranco Frongia. «I costoni mai messi in sicurezza sono un pericolo reale. Per questo abbiamo chiesto l'intervento degli enti competenti, fra i quali il Consorzio di Bonifica di Oristano».

ANTONIO PINTORI

## Planargia. Punti critici la panoramica per Alghero e il corso del Temo Bosa, scatta l'emergenza alluvioni e allagamenti

Bosa, città di fondo valle, ha nel suo dna il rischio alluvione e quello legato alle frane. Situazioni interconnesse, nel senso che entrambi gli eventi sono legati a particolari condizioni meteorologiche: ed entrambi valutati dalla Regione nel suo Pia, nel quale il territorio del centro abitato figura classificato con il massimo indice di rischio. Ma, in effetti, i problemi di cedimenti idrogeologici si sono finora concretizzati solo in due ambiti geografici del territorio comunale. Si tratta del tratto costiero a nord, lungo la litoranea per Alghero e di quello che delimita il corso del fiume Temo, verso il Meilogu. Il rischio frane sulla litoranea si è concretizzato in diverse occasioni, in alcuni casi con cedimenti significativi che hanno determinato la chiusura per diverse settimane del tratto stradale al confine fra le province di Nuoro (oggi Oristano) e Sassari. Nel corso del Temo, i cedimenti riguardano il pendio collinare fra Bosa e la diga di Monte Crispu, dove ad ogni acquazzone si registrano frane che, in molti casi, hanno riguardato la sede stradale. A nord, verso Alghero, si è intervenuti con opere di consolidamento, volute e sostenute con una forte azione in tempi recenti dalla Provincia di Oristano, con l'assessore Serra, cui va dato il merito di aver compreso le urgenze bosane - unico in un contesto di gene-

rale disattenzione - e di aver conseguentemente operato. Nel tratto verso la diga, invece, dovrebbe essere il Comune ad intervenire: ma finora l'azione ha lasciato a desiderare. Nuove possibilità potranno giungere dall'idea di un percorso verso Sassari lungo la valle del Temo: incontri si sono svolti fra il comune di Bosa e quelli del Meilogu ed il sogno di una strada sicura sembra concretizzarsi con il coinvolgimento della Regione. Nell'attesa, Bosa si protegge dai rischi con un progetto di protezione civile di livello, che ha nel sistema integrato con base la Croce Rossa (Bosa Marina) il suo punto forte.

ANTONIO NAITANA

## Terralba, ieri mattina dopo tredici anni di attesa Nuova vita per Scientifico e Igea: inaugurata la scuola da 8 milioni

Dopo 13 anni dalla presentazione del progetto preliminare è stato inaugurato ufficialmente ieri mattina il nuovo plesso scolastico dell'istituto superiore di Terralba.

A tagliare il nastro sono stati il presidente della Provincia Pasquale Onida, il vescovo di Ales Giovanni Dettori, il dirigente scolastico Roberto Cogoni e i sindaci Gian Pietro Pili di Terralba, Emanuele Cera di Arcidano e Bepi Costella di Arborea.

Il presidente Onida nel suo intervento ha sottolinea-

to l'importanza del nuovo plesso scolastico sia sotto l'aspetto didattico che sociale non solo per Terralba, ma per tutto il circondario. Onida ha anche ricordato l'impegno di tutti gli amministratori che si sono succeduti in questi anni in provincia.

L'opera, realizzata dalla Provincia con 7 milioni e 92 mila euro in via Rio Mogoro, è stata presentata la prima volta nel 1997 dall'allora presidente Gianvalerio Sanna. Il casggiato, che può ospitare

ben 800 alunni, si sviluppa su una superficie di 5.400 metri quadri e una volumetria di 19.720 metri cubi. Le aule didattiche sono 38 e si può anche contare su un auditorium con 425 posti a sedere, una palestra coperta con tribuna per 522 spettatori e un campo all'aperto con una tribuna per 200 posti. Attualmente vi frequentano 351 studenti del liceo scientifico e dell'Igea, ma già dal prossimo anno si prevede l'apertura di un altro indirizzo. (a. l.)

MARRUBIU

## Il Consiglio dei ragazzi: spese per sport e cultura

Sport e cultura per diventare uomini di domani. E magari anche futuri amministratori della cittadina.

La Giunta municipale di Marrubiu diretta dal sindaco Gianfranco Frongia ha approvato il programma di spesa stilato dal consiglio comunale dei ragazzi diretto dal baby primo cittadino Matteo Demontis.

Il consiglio in erba di Marrubiu ha scelto di spendere 1041 euro per attrezzature sportive

per l'istituto comprensivo: 20 cerchi, 8 ostacoli, 1 rete di pallavolo, 2 retine per pallacanestro, 20 coni per percorsi ed una fune per il salto in alto.

Ed ancora 514 euro per audiovisivi: un tv color, un lettore Dvd ed un carrello.

La Giunta ha condiviso la scelta dei colleghi più piccoli ed incaricato il responsabile del servizio amministrativo dell'acquisto delle attrezzature. (an. pin.)

## Ghilarza, venerdì sera la discussione arriva in aula Comune, rincari alla Casa di riposo: al vaglio maggioranza e opposizione

Si parlerà dell'aumento delle rette alla Casa di riposo venerdì in Consiglio comunale. La questione si è iniziata ad affrontare già nell'ultima seduta, ma, vista l'ora tarda, su proposta della minoranza e con la condivisione dell'intera Assemblea, si è preferito rimandare la discussione. Un argomento delicato, legato soprattutto alle problematiche che il Comune dovrà affrontare nelle prossime settimane. Il passaggio al Comune della storica struttura che a Ghilarza ospita una quarantina

di anziani, si è infatti recentemente concluso dopo un iter durato oltre un anno. Di certo c'è che le rette lieviteranno del dieci per cento. Da 1.400 euro mensili si passerà a 1.540. «È necessario per far fronte a tutte le spese», spiega il sindaco Stefano Licheri. «Mi auguro - prosegue - che da qui a venerdì si riuniscano i capigruppo della maggioranza e della minoranza per vedere insieme il tutto. In ogni caso, per gli anziani di Ghilarza, potremmo anche prevedere di pagare i 140 euro in più

con i fondi del sociale». Intanto la Giunta ha dato l'ok per liquidare il 50 per cento delle somme dovute alla cooperativa Ghirlarda, che si occupa dell'assistenza geriatrica ed infermieristica degli ospiti della casa di riposo. Il debito con la coop ammonta a 180 mila euro. Secondo quanto previsto dall'appalto, mensilmente avrebbe dovuto percepire 53 mila euro, ma, per difficoltà finanziarie della struttura, ogni mese, nel corso del 2009, sono stati pagati solo 38 mila euro. (a. o.)



**CALZATURE E ACCESSORI DONNA**

# SALDI\*

DAL 20% AL 50%

MANUS LEA FOSCATI NeroGiardini gogozzo CAFÈNOIR

Cagliari - Via Pergolesi 22 - Tel.070.4521029





\*Dall'8 Gennaio all'8 Marzo 2010